

Organizzati da R-Evolution

Laboratori antimafia a Sant'Antonio

Due giorni con esperti della materia sull'uso etico del denaro

Venerdì e sabato prossimi terza edizione del laboratorio antimafia su "Spazi percorribili per un'economia etica" promosso e organizzato da R-Evolution Legalità in collaborazione con la sezione calabrese del Git (Gruppo di iniziativa territoriale-Banca Etica) e con il Comitato.com di Nocera Terinese.

Tema centrale del laboratorio sarà l'uso consapevole del denaro, che nasce dall'esperienza dell'edizione precedente, in cui era emerso come la prospettiva del facile guadagno porti inevitabilmente in un tunnel dal quale è difficile uscire, rendendo arduo il ritorno sereno alla vita e alla quotidianità.

Nel complesso Sant'Antonio sarà un incontro aperto alla cittadinanza durante il quale tre relatori affronteranno i temi dell'economia etica.

A presentare l'incontro sarà Maurizio Di Schino, giornalista e inviato di TV2000. Gli interventi previsti saranno "Tra consumo e sobrietà" di Francuccio Gesualdi del Centro Nuovo Modello di sviluppo "Gianni Votano"-Associazione Microdànisma; "Sovra-indebitamento: che fare?" a cura di Nino Sgrò dell'arcidiocesi di Reggio; "Economia etica e solidale" presentato da Marina Galati presidente del comitato Banca Etica.

La giornata di venerdì si chiuderà alle 21.30 con lo spettacolo teatrale "Pop Economix" in collaborazione con Banca Etica, che affronterà sempre i temi dell'eco-

nomia etica, e sarà introdotto da Teresa Masciopinto, responsabile culturale di Banca Etica per l'area Sud. L'ingresso è gratuito.

Il laboratorio, che s'inserisce nel progetto Spring, è aperto a tutti i cittadini e avrà seguito nella giornata di sabato «dove i giovani iscritti», spiegano gli organizzatori, «s'interrogheranno su questi temi, rafforzando l'idea di un'economia responsabile, civile, etica e di uno sviluppo sostenibile per individuare modalità operative per un uso responsabile del denaro, con l'obiettivo di diffondere la consapevolezza che esistono diverse modalità di fare economia. Una diversa economia, dunque, non è solo possibile ma è anche perseguibile, sollecitando alla partecipazione attiva in progetti di sviluppo nel proprio territorio, promuovendo sentimenti di solidarietà e di rispetto verso sé stessi e gli altri, per favorire un uso corretto di beni comuni e di ogni bene materiale».



Impegno civile. Antonino Sgrò della Caritas di Reggio